

Record di adesioni alla Confederazione guidata da Guglielmo Epifani che governo e Confindustria vorrebbero emarginare

Cgil, 5 milioni e mezzo di cittadini

Presentate le tre proposte di iniziativa popolare per l'estensione e la tutela dei diritti

Felicia Masocco

Nidil che organizza gli atipici ha 3mila nuovi iscritti.

ROMA La Cgil da seguito alla battaglia per i diritti con la nuova proposta per l'estensione delle tutele anche nelle piccole imprese. Intanto per il quinto anno consecutivo mette a segno un record di tessere, più 58 mila, e conferma tra i nuovi scritti la prevalenza dei lavoratori attivi sui pensionati. Per la prima volta inoltre assiste al sorpasso (sia pure di 65 unità) della Funzione pubblica sulla Fiom, l'organizzazione dei metalmeccanici.

I dati del tesseramento del 2002 illustrati ieri dal segretario organizzativo Carlo Ghezzi e dal leader Guglielmo Epifani confermano che in corso d'Italia risiede il maggiore sindacato del nostro paese, il secondo in Europa, la Cgil ha infatti superato (di poco) gli inglesi delle Trade Unions piazzandosi alle spalle dei tedeschi del Dgb con la differenza che le adesioni ai cugini d'oltrance non segnano alcun passo in avanti.

La crescita della Cgil è dunque in controtendenza rispetto all'Europa (in Italia è cresciuta anche la Cisl, «fa piacere, si rafforza il sindacalismo confederale», ha detto Epifani) e gli ultimi dati conseguiti anche una Cgil più multietnica, più femminile e più giovane: gli iscritti sono in tutto 5.460.532, 58.124 in più rispetto al 2001. Dei nuovi tesserati il 40% è extracomunitario, il 17% ha meno di 30 anni, il 10% è donna. I lavoratori attivi sono complessivamente a quota 2.464.498 contro i 2.962.318 pensionati: ma tra le new entry il numero dei pensionati si riduce e il rapporto tra le pantere grigie e gli uomini e le donne «in produzione» diventa 1 a 3 «tanto per spazzare via il luogo comune che vorrebbe la Cgil un sindacato di anziani» ha commentato Ghezzi. Il turn over è stato di 600mila iscritti; la crescita è omogenea su tutto il territorio nazionale, regione ammiraglia è comunque la Lombardia con 10 mila nuovi iscritti, seguono Veneto e Lazio con 5mila. Tra le categorie balzo in vanti del terziario, la Filcams registra + 14.500 nuove adesioni, bene la scuola (8.500 tessere in più), la Funzione pubblica con (+ 6.527), i bancari della Fisac con 3.234 il

IL TESSERAMENTO PER CATEGORIA

Categoria	2002	2001	Diff. % 2002/2001
FILCEA	128.479	127.465	0,80
FILLEA	311.606	305.316	2,06
FIOM	358.343	367.938	0,11
FILTEA	126.725	129.269	-1,97
FILCAMS	278.908	264.562	5,42
FILT	134.148	131.778	1,80
FNLE	42.750	44.042	-2,93
FUNZ. PUBBLICA	368.408	361.881	1,80
FISAC	82.492	79.258	4,08
FLAI	294.603	299.501	-1,84
SNS	134.835	126.256	6,79
SLC	90.359	88.997	1,53
SNUR	15.984	14.779	8,15
Nidil	14.325	11.455	25,05
MISTE - LSU	20.938	20.208	3,61
AFFILIATE*	43.245	42.929	0,74
SILP**	8.350	8.120	2,83
Totali Attivi	2.464.498	2.423.754	1,68
PENSIONATI	2.962.318	2.945.852	0,56
DISOCCUPATI	33.716	32.802	2,79
Totali Generale	5.460.532	5.402.408	1,08

* Sind. Scrittori - Sinagi - Alpa - Agenquadrati - Sind. Artisti

** Secondo le regole previste dalla Legge 121 del 01/04/1981

Fonte: Cgil

bel paese

Galbani minaccia nuovi esuberi

MILANO A poco più di due mesi dall'accordo per l'accompagnamento alla pensione, tramite mobilità, di 335 lavoratori, la Galbani ha dichiarato (anche se ancora non ufficialmente) l'intenzione di mettere di nuovo mano ai numeri. Che, tradotto, significa esuberi. A lanciare l'allarme è il segretario generale della Flai-Cgil della Lombardia, Giovanni Sartini. Che ripercorre le vicende dell'ultimo anno dell'azienda.

Esattamente un anno fa Bc Partners, fondo pensioni inglese, aveva rilevato da Danone tutte le attivi-

tà Galbani, motivando l'acquisizione con la «solidità» e le «prospettive di redditività» della società alimentare italiana. Solidità e redditività che però, sostiene la Flai, sono ora in discussione. Motivo? Bc Partners - grazie al *leveraged buy-out* - ha trasformato i 1.015 milioni di euro, pagati per l'acquisto, in 938 milioni di debito a carico della gestione Galbani (da restituire in dieci anni a partire da quest'anno). Un vincolo pesante, che pone un pesante interrogativo sul futuro dell'azienda e che rischia di scaricarsi sui lavoratori.

«L'unico costo che sarà tenuto sotto stretto controllo - dice infatti Sartini - sarà proprio quello del lavoro. Attraverso il contenimento dei costi del personale, sia in termini diretti - numero degli occupati - che indiretti - retribuzioni - e la saturazione degli impianti aumentando flessibilità e precarietà».

a.f.



Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani Claudio Onorati/Ansa

mo del consenso il direttivo ha così deciso di fare del testo tre distinte proposte di legge di iniziativa popolare: una riguarda l'estensione dell'attuale ordinamento lavoristico a tutti i tipi di contratti, parastatali compresi; la seconda tratta dello snellimento del processo di lavoro: in sostanza si propone di applicare le procedure d'urgenza a tutti i contenziosi che abbiano per oggetto la salvaguardia e il mantenimento del posto di lavoro. Il terzo titolo è quello su cui si è consumata la divisione: si estende il diritto al reintegro anche ai lavoratori licenziati nelle aziende sotto i 15 dipendenti che oggi possono godere solo della riassunzione. La minoranza contesta la possibilità prevista per il datore di lavoro - nel caso non intenda ottenere il reintegro - di risarcire il licenziato con un maxiindennizzo deciso dal magistrato in base al danno reale. Uno sbocco oneroso per il piccolo imprenditore e quindi con funzione di deterrenza; inoltre una transazione di questo tipo taglierebbe la strada a ricorsi in appello contro il lavoratore. È quella che Casadio ha definito «meccanismo di seconda istanza» ferma restando la possibilità per il lavoratore di optare per il risarcimento monetario (già presente oggi per le aziende con più di 15 dipendenti). «Alla determinazione del numero dei dipendenti - spiega Casadio - ai fini della definizione dell'ambito di applicazione dell'articolo 18 converrono tutti i contratti di lavoro in essere», compresi i co.co.co e tutti i raggruppamenti di impresa. Le firme raccolte verranno consegnate il 10 marzo ai presidenti del Senato e della Camera.

La proposta della Cgil è stata bocciata da Rifondazione comunista «si continua a lasciare al padrone la possibilità di sostituire il reintegro con il risarcimento in denaro. Non l'appoggeremo», afferma il senatore Gigi Malabarba. Il comitato nazionale del «no» con Renato Brunetta e Sergio Billè la boccia per il motivo opposto: «è un si travestito» dice il primo; «ricalca il referendum» per il secondo. Guglielmo Epifani taglia corto: «La nostra proposta ha vita autonoma rispetto al referendum: è stata pensata quando il referendum non c'era e vivrà anche dopo».

Doppia personalità, 1.3 litri, 4 ruote motrici inseribili, servosterzo, chiusura centralizzata e doppio air bag, tutto di serie: Suzuki Jimny, il fuoristrada più stiloso che puoi trovare in città, può essere tutto tuo a soli 333,33 € al mese* e 1.000 € in ecoincentivi. Non sprecare questa occasione. www.suzuki.it Numero Verde 800-452625



Suzuki Jimny. Chi lo vuole perché è forte, chi solo perché è bello.

IN ADV (*)Prezzo al netto degli ecoincentivi 14.100 € (esclusa IPT) • importo finanziato 10.000 € a tasso 0 in 30 rate da 333,33 € • TAN 0% • TAEG 1,22% • spese di istruttoria 155 €. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, dai concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/06/03.